

sen vanno a ritrovar Pompeo a Damasco: ciascun d'essi espone i suoi diritti, e i documenti rispettivi. Più di mille Giudei guadagnati da Antipatro favoreggiano le lagnanze d'Ircano contro Aristobulo; ma un maggior numero alzando la voce domandano che gli si liberi dalla schiavitù cui questi due fratelli si sforzavano di trascinarli. Pompeo inclina per Ircano, ma sul timor che Aristobulo non attraversi la spedizione che meditava contra Areta, si limita ad esortare i due fratelli alla pace, promettendo di venire in Giudea dopo di aver soggiogato il re d'Arabia, per terminarvi le loro contese.

Aristobulo offeso di questa dilazione esce bruscamente di Damasco senz'aver preso congedo dal generale romano, e va ad accantonarsi nel castello di Alessandrione fabbricato da suo padre ai confini della Giudea e del paese di Samaria.

Pompeo dal suo canto non meno sdegnato dall'allontanamento di Aristobulo, raduna legioni e le conduce in Giudea. Giunto a Chore nelle vicinanze di Alessandrione manda ad Aristobulo, il quale eseguendo l'ordine comparisce due volte e due volte vien favorevolmente accolto; ma quando è per congedarsi, Pompeo gl'ingiunge di rimettergli le sue fortezze. Egli ubbidisce, ma con tale rincrescimento che gli fa prendere in seguito un disperato partito. Passa a chiudersi in Gerusalemme risoluto di colà difendersi contro l'armata romana. Pompeo lo segue dappresso. Aristobulo vedendolo avvicinarsi, riconosce il suo fallo, viene a gettarsi a' suoi piedi, e lo disarmo meno per la sua sommissione, che per una somma considerevole che gli promette. Pompeo spedisce sull'istante Gabinio per entrar nella città a ricever l'argento promesso, ma se gli chiudono le porte, e il dinaro vien recusato. Il generale romano si vendica di questo doppio oltraggio sopra Aristobulo cui fa porre in ferri, e poscia si avvanza colla sua armata contro Gerusalemme, di cui i partigiani d'Ircano, tosto ch'egli si presenta, gli fanno aprire le porte. I seguaci di Aristobulo si ritirano nel tempio determinati di difendersi sino all'ultima estremità. Pompeo ne fa l'assedio che dura tre mesi: esso probabilmente sarebbe stato più lungo senza l'invetrata e fatale superstizione degli Ebrei,